



*Ministero dell'Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*  
**DIREZIONE GENERALE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA E DEL MARE**

**VISTE** le norme contenute nel Titolo I del R.D. 18.11.1923 n. 2440 concernenti le disposizioni sull'Amministrazione del Patrimonio e Contabilità dello Stato e nel relativo regolamento di esecuzione approvato con R.D. 23.5.1924, n. 827 e successive modificazioni ed integrazioni;

**VISTA** la Legge 31.12.1982, n. 979;

**VISTA** la Legge 27 dicembre 2017, n. 205 del Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020 (G.U. n. 302 del 29-12-2017 - Suppl. Ordinario n. 62);

**VISTO** il Decreto 28 dicembre 2017 - Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e per il triennio 2018-2020 - (G.U. Serie Generale n. 303 del 30-12-2017 - Suppl. Ordinario n.65);

**VISTA** la Legge 8 luglio 1986, n. 349 che prevede l'istituzione del Ministero dell'Ambiente e norme in materia di danno ambientale;

**VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica 10 luglio 2014, n. 142 "regolamento recante la riorganizzazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare" che individua all'art. 6, lett. j), la Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare quale soggetto pubblico istituzionale devoluto al "coordinamento delle attività di monitoraggio dello stato dell'ambiente marino";

**VISTA** la Direttiva 2008/56/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 giugno 2008 che ha istituito un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino;

**VISTO** il Decreto legislativo 13 ottobre 2010, n. 190, così come modificato dall'articolo 17 della Legge 11 agosto 2014, n. 116, che ha recepito la citata Direttiva 2008/56/CE, individuando le azioni strategiche in materia di ambiente marino da realizzare nell'ambito della regione del Mar Mediterraneo e relative sottoregioni;

**CONSIDERATO** che il citato D. Lgs. n. 190/2010, sulla base della Direttiva europea 2008/56/CE, ha designato il Ministero dell'Ambiente per esercitare la funzione di Autorità Competente per il coordinamento delle attività previste dal decreto stesso, avvalendosi di un apposito Comitato Tecnico al quale partecipano tutti i soggetti istituzionali competenti per il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla citata direttiva, incluse pertanto le Regioni;

**VISTI** gli articoli 9 e 10 del decreto legislativo n. 190/2010 che prevedono che il Ministero, avvalendosi del Comitato, determina con apposito decreto i requisiti del buono stato ambientale per le acque marine ed i traguardi ambientali e gli indicatori ad essi associati al fine di conseguire il buono stato ambientale;

**VISTO** il decreto del 17/10/2014 n. 249 con il quale il Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare ha provveduto a determinare i requisiti del buono stato ambientale per le acque marine e a definire i traguardi ambientali, come previsto dagli artt. 9 e 10 del D.lgs.190/2010;

**VISTO** l'articolo 11 del decreto legislativo n. 190/2010 che prevede, in particolare, che il Ministero, avvalendosi del Comitato, elabora ed attua, con apposito decreto, i programmi di monitoraggio coordinati per la valutazione continua dello stato ambientale delle acque marine, in funzione dei traguardi ambientali previsti dall'articolo 10, nonché per l'aggiornamento di tali traguardi;

**VISTO** il decreto dell'11/02/2015 con il quale il Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare ha provveduto a definire programmi di monitoraggio coordinati per la valutazione dello stato ambientale delle acque marine, di cui all'art. 11, comma 1 del D. Lgs. n. 190/2010;

**VISTO** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 ottobre 2017 con il quale si è provveduto all'approvazione del Programma di misure, ai sensi dell'articolo 12, comma 3, del decreto legislativo 13 ottobre 2010, n. 190, relative alla definizione di strategie per l'ambiente marino;

**CONSIDERATO** che la Commissione Europea con la Decisione (UE) 2017/848 del 17 maggio 2017 ha introdotto modifiche alla direttiva 2008/56/CE ed ha provveduto a definire i criteri e le norme metodologiche relativi al buono stato ecologico delle acque marine nonché le specifiche e i metodi standardizzati di monitoraggio e valutazione per garantire che il secondo ciclo di attuazione delle strategie per l'ambiente marino degli Stati membri dell'Unione per conseguire il buono stato ecologico entro il 2020;

**VISTA** la Direttiva (UE)2017/845 della Commissione, del 17 maggio 2017, di modifica della Direttiva 2008/56/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli elenchi indicativi da prendere in considerazione ai fini dell'elaborazione delle strategie per l'ambiente marino, recepita con il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, n. 281 del 15/10/2018;

**VISTO** l'art. 1, comma 2, del Regolamento dell'ISPRA, adottato con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, n. 21 maggio 2010, n. 123, con il quale si stabilisce che l'ISPRA è Istituto tecnico-scientifico di cui il Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare si avvale nell'esercizio delle attribuzioni conferite dalla normativa vigente;

**CONSIDERATO** che i Servizi Ordinari dell'ISPRA devono essere svolti in adempimento delle funzioni di supporto del Ministero incluse le attività finalizzate al supporto tecnico-scientifico per l'attuazione del Decreto legislativo n. 190/2010 di recepimento della Direttiva n. 2008/56/CE (Strategia marina);

**CONSIDERATO** che al fine di dare attuazione a quanto disposto dal citato Decreto legislativo n. 190/2010 e in considerazione della complessità ed articolazione degli adempimenti ivi previsti, scanditi da puntuali termini di scadenza, si è resa necessaria l'esecuzione di una serie di attività, non riconducibili ai soli Servizi Ordinari che l'ISPRA già provvede a svolgere;

**CONSIDERATO** che la Direzione per la Protezione della Natura e del Mare del Ministero dell'Ambiente già nel 2011 si è avvalsa dell'ISPRA per la programmazione e definizione delle attività ulteriori ed aggiuntive rispetto ai servizi ordinari finalizzate a dare attuazione a quanto previsto dagli articoli 8, 9, 10, 11 e 16 del D. Lgs 13 ottobre 2010 n. 190 mediante uno specifico Accordo ex art. 15 della legge n. 241/90 e ss.mm.ii., sino al 31/12/2017;

**VISTA** la nota del 18 gennaio 2018, n. 3413, con la quale l'ISPRA ha trasmesso la

rendicontazione finale delle spese sostenute nel periodo 01/01/2017 – 31/12/2017 per lo svolgimento delle attività relative al POA 2017 nell'ambito del citato Accordo MATTM –ISPRA del 2011 e che pertanto il Ministero ha potuto accertare un importo delle risorse residue non utilizzate non inferiore ad **Euro 578.310,62**;

**VISTE** le note prot. n. 3470/PNM del 19 febbraio 2018 e n. 6485/PNM del 28 marzo 2018, con le quali il Ministero ha confermato ad Ispra l'esigenza di garantire la continuità della collaborazione con l'Istituto, al fine di assicurare l'attuazione degli adempimenti che scaturiscono dal Il ciclo seennale della Strategia Marina, anche mediante l'utilizzo delle risorse finanziarie residue e non utilizzate nell'ambito della Convenzione del 1 dicembre 2011;

**CONSIDERATO** che il Ministero e l'ISPRA, a partire dal mese di dicembre 2017, anche mediante appositi incontri ed un costante ed assiduo confronto interistituzionale, hanno condiviso la necessità di garantire la continuità dell'attuazione di quanto previsto dal D.lgs. 190/2010, mediante la ridefinizione della collaborazione strategica pluriennale tra il Ministero e l'ISPRA, che tenga conto del nuovo contesto normativo che, con la legge n.132/2016, ha introdotto il Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente;

**RITENUTO** necessario in particolare dare completa attuazione ai Programmi di Monitoraggio di cui al D.M. dell'11 febbraio 2015 nel rispetto delle tempistiche adottate dalla Commissione Europea e di assicurare il rispetto degli adempimenti previsti dalla medesima Commissione per il secondo ciclo di attuazione delle strategie per l'ambiente marino, nonché, tenuto conto delle attività svolte, di quelle in corso e delle attività da svolgere da parte di tutti i soggetti istituzionali coinvolti, risulta necessario garantire la continuità nell'attuazione delle attività previste dal decreto legislativo n. 190/2010 ed in particolare al monitoraggio ambientale, assicurandone il coordinamento, l'omogeneità, la coerenza e la non duplicazione o sovrapposizione, sia sotto il profilo tecnico scientifico che di elaborazione, trasmissione e raccolta dei pertinenti dati;

**CONSIDERATO** che per le peculiari funzioni istituzionalmente attribuite dalla legge 132 del 2016 che ha istituito il Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente, l'ISPRA rappresenta il soggetto istituzionale idoneo al raggiungimento degli obiettivi sopra citati;

**CONSIDERATO** che lo strumento dell'Accordo previsto dall'art. 15 della L. 241/1990 rappresenta strumento idoneo, a normativa vigente, per il raggiungimento di obiettivi comuni prefissati;

**VISTO** l'Accordo tra il Ministero-Direzione Generale per la Protezione della Natura e l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, stipulato in data 20 dicembre 2018;

**CONSIDERATO** che il decreto legislativo n. 190/2010, all'art. 19, comma 2, ha previsto specifiche risorse finanziarie per la realizzazione delle attività in esso previste ed utilizzabili per promuovere l'attività congiunta Stato/Regione per il perseguimento degli obiettivi della più volte citata Direttiva Europea.

**VISTA** la nota PNM prot. 28747 del 10.12.2018 con la quale il MATT richiede l'assunzione impegno pluriennale di spesa sul cap. 1614 PG 04, conferente con le attività su indicate, così ripartito:

- Euro 4.650.000,00 per l'esercizio finanziario 2018;
- Euro 4.500.000,00 per l'esercizio finanziario 2019;
- Euro 4.500.000,00 per l'esercizio finanziario 2020;

**VISTA** la nota trasmessa dal MEF in data 19.12.2018, Protocollo n. 258587, con la quale si autorizza l'assunzione di impegno pluriennale di spesa sul capitolo 1644, p.g. 04, ai sensi dell'articolo 34, comma 4, della legge n. 196 del 2009;

**RITENUTO** pertanto di dover impegnare l'importo delle tre annualità sul capitolo **1644 P.G. 04** per complessivi **Euro 13.650.000,00** a favore di ISPRA al cui trasferimento si provvederà successivamente all'approvazione da parte del Comitato di coordinamento dei costi effettivamente sostenuti;

**VISTA** la Direttiva di II livello della Direzione Generale per la Protezione della Natura di cui al decreto prot. 9998 del 14/05/2018, registrata dall'Ufficio Centrale di Bilancio il 14/05/2018 al n. 112, con la quale è stata delegata al Dott. Montanaro la competenza ad adottare gli occorrenti provvedimenti per il corretto raggiungimento degli obiettivi operativi di competenza, nonché per la gestione dei capitoli di bilancio attribuiti alla divisione IV di cui all'allegato B, parte 1 del citato decreto;

## DECRETA

### Art. 1

E' approvato e reso esecutivo l'Accordo stipulato in data 20 dicembre 2018 tra MATT - Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ed ISPRA - Istituto Superiore per la Ricerca Ambientale C.F. 10125211002 indirizzato a garantire la realizzazione delle attività ulteriori, aggiuntive e connesse ai Servizi Ordinari dell'ISPRA, finalizzati a dare attuazione a quanto previsto dagli articoli 8, 9, 10, 11, 12 16 e 17 del D. lgs 13 ottobre 2010 n. 190,

### Art. 2

Per le suindicate motivazioni si impegna l'importo di **Euro 4.650.000,00 (quattromilioni-seicentocinquantamila/00)**, **IVA esente ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. n. 633/72** in favore dell'Istituto ISPRA con sede in via Vitaliano Brancati 48 partita iva 10125211002 a valere sui fondi concernenti la **Missione (018)** "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente", **Programma (13)** "Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità ed ecosistema marino", iscritti al **Capitolo 1644** "Spese per il servizio di protezione dell'ambiente marino, per il noleggio di mezzi nautici, aeromobili, mezzi di trasporto e di rimorchio ai fini del controllo e dell'intervento relativi alla prevenzione e alla lotta dell'inquinamento del mare, nonché per la valorizzazione della tutela del mare e delle sue risorse ivi compresa la salvaguardia dei mammiferi marini e delle specie marine protette nel Mediterraneo", **p.g. 04** "Somma occorrente per i Programmi di Monitoraggio coordinati per la valutazione continua dello stato ambientale delle acque marine. (LS 228/2012) – (DLG 190/2010)" CDR 2 – Azione 2 - **U.D.V. 1.6** dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per l'anno finanziario in corso.

Ai fini della definizione dell'impegno sperimentale si evidenzia che il trasferimento dei fondi relativi all'impegno di cui sopra, è prevista per l'anno 2019.

### Art.3

Per le suindicate motivazioni si impegna l'importo di **Euro 4.500.000,00 (quattromilioni-cinquecentomila/00)**, **IVA esente ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. n. 633/72** in favore dell'Istituto ISPRA con sede in via Vitaliano Brancati 48 partita iva 10125211002 a valere sui fondi concernenti la **Missione (018)** "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente", **Programma (13)** "Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità ed ecosistema marino", iscritti al **Capitolo 1644** "Spese per il servizio di protezione dell'ambiente marino, per il noleggio di mezzi nautici, aeromobili, mezzi di trasporto e di rimorchio ai fini del controllo e

dell'intervento relativi alla prevenzione e alla lotta dell'inquinamento del mare, nonché per la valorizzazione della tutela del mare e delle sue risorse ivi compresa la salvaguardia dei mammiferi marini e delle specie marine protette nel Mediterraneo”, **p.g. 04** “Somma occorrente per i Programmi di Monitoraggio coordinati per la valutazione continua dello stato ambientale delle acque marine. (LS 228/2012) – (DLG 190/2010)” CDR 2 – Azione 2 - **U.D.V. 1.6** dello stato di previsione della spesa del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per l’anno finanziario **2019**.

Ai fini della definizione dell’impegno sperimentale si evidenzia che il trasferimento dei fondi relativi all’impegno di cui sopra, è prevista per l’anno 2020.

#### Art.4

Per le suindicate motivazioni si impegna l’importo di **Euro 4.500.000,00 (quattromilioni-cinquecentomila/00)**, **IVA esente ai sensi dell’art. 4 del D.P.R. n. 633/72** in favore dell’Istituto ISPRA con sede in via Vitaliano Brancati 48 partita iva 10125211002 a valere sui fondi concernenti la **Missione (018)** “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente”, **Programma (13)** “Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità ed ecosistema marino”, iscritti al **Capitolo 1644** “Spese per il servizio di protezione dell’ambiente marino, per il noleggio di mezzi nautici, aeromobili, mezzi di trasporto e di rimorchio ai fini del controllo e dell’intervento relativi alla prevenzione e alla lotta dell’inquinamento del mare, nonché per la valorizzazione della tutela del mare e delle sue risorse ivi compresa la salvaguardia dei mammiferi marini e delle specie marine protette nel Mediterraneo”, **p.g. 04** “Somma occorrente per i Programmi di Monitoraggio coordinati per la valutazione continua dello stato ambientale delle acque marine. (LS 228/2012) – (DLG 190/2010)” CDR 2 – Azione 2 - **U.D.V. 1.6** dello stato di previsione della spesa del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per l’anno finanziario **2020**.

Ai fini della definizione dell’impegno sperimentale si evidenzia che il trasferimento dei fondi relativi all’impegno di cui sopra, è prevista per l’anno 2021.

Il presente decreto sarà sottoposto alle procedure di controllo secondo le vigenti disposizioni.

MONTANARO OLIVIERO  
 MINISTERO DELL’AMBIENTE/97047140583  
 DIRIGENTE II FASCIA  
 21.12.2018 08:32:34 UTC



Il presente atto è firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs.7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.



*Ministero  
dell'Economia e delle Finanze*

DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO  
UFFICIO CENTRALE DEL BILANCIO PRESSO IL MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE  
UFFICIO II

Roma

Prot. Nr.  
Rif. Prot. Entrata Nr. 19472  
Allegati:  
Risposta a Nota del:

Al Ministero dell'Ambiente e  
della Tutela del Territorio e  
del Mare

Direzione Generale per la  
Protezione della Natura e del  
Mare  
[PNM-II@pec.minambiente.it](mailto:PNM-II@pec.minambiente.it)

SEDE

OGGETTO: **OSSERVAZIONE nr. 12 del 27/12/18 ex art. 6 Dlg. Nr. 123/2011** – Dec. 29704 del  
21/12/2018 – Cap. 1644/04 euro 13.650.000,00 a favore ISPRA.

Con riferimento all'oggetto si fa presente che non è stato possibile procedere alla registrazione del decreto di impegno, in quanto la relazione allegata non contiene gli elementi contabili necessari per poter valutare la corretta quantificazione dell'onere.

IL DIRETTORE GENERALE

dott. Francesco Ali

*(firmato digitalmente ai sensi del C.A.D.)*



*Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio  
e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA E DEL MARE

IL DIRETTORE GENERALE

All'U.C.B.  
c.a. dott. Francesco Ali  
Direttore Generale

Oggetto: osservazione UCB nr. 12 del 27 dicembre 2018 ex art. 6 Dlg. 123/2011, relativa al Dec. 29704 del 21 dicembre 2018, cap. 1644/04 di euro 13.650.000 (impegno pluriennale 2018-2020) a favore di Ispra.

Con l'osservazione in oggetto l'UCB del MATTM ha comunicato che non è stato possibile procedere alla registrazione del decreto di impegno "in quanto la relazione allegata non contiene gli elementi contabili necessari per poter valutare la corretta quantificazione dell'onere".

Al riguardo, si evidenzia che l'Accordo in oggetto rappresenta un accordo di collaborazione tra amministrazioni pubbliche, rivolte a disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune e che consente l'adempimento di una funzione di servizio pubblico loro assegnata dall'ordinamento, concluso ai sensi dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241. Come tale, i movimenti finanziari tra i soggetti si configurino solo come ristoro delle spese sostenute, la cooperazione non comportando trasferimenti finanziari diversi da quelli corrisponenti ai costi effettivi sostenuti per la realizzazione delle operazioni oggetto dell'accordo. Tali trasferimenti finanziari sono quindi riconducibili al mero rimborso di costi effettivamente sostenuti di somme dal bilancio dello Stato ad altri enti od organismi (art. 5, comma 2, lett. f), Dlg. 123/2011). Ne consegue altresì che si definisce un plafond, in quanto l'effettiva sua determinazione avviene a seguito della definizione dei POA annuali in via preventiva e alla verifica della rendicontazione delle spese ammissibili effettivamente sostenute dall'Ispra.

Nel caso specifico, l'accordo tra PNM e ISPRA è destinato a realizzare, in collaborazione, le attività previste dal D. Lgs. 190/2010, di recepimento della Direttiva 2008/56/CE sulla Strategia Marina. Si evidenzia che tale rapporto di collaborazione istituzionale è stato attivato sin dal 2011 e sta proseguendo senza soluzione di continuità da allora. L'Ispra infatti, ai sensi della vigente normativa, ivi compresa la recente legge n.

132/2016, svolge primarie funzioni di supporto tecnico, scientifico ed operativo all'Amministrazione, in particolare nel campo delle attività di monitoraggio ambientale e di valutazione dei conseguenti risultati. L'Ispra è inoltre referente a livello europeo delle banche dati ambientali unionali e costituisce pertanto il riferimento nazionale con l'Unione Europea per le attività di monitoraggio ambientale previste dall'attuazione di direttive e regolamenti europei.

Per quanto concerne la PNM, si evidenzia che la Direzione è responsabile per il MATM dell'attuazione della Strategia Marina, quale Autorità Nazionale competente, ai sensi dell'art. 4 del citato D. Lgs. 190/2010 e si avvale di un Comitato Tecnico, previsto dall'art. 5 del medesimo decreto legislativo, al quale partecipano tutti gli attori nazionali competenti per l'attuazione della Strategia Marina: Amministrazioni centrali, le Regioni e una rappresentanza delle Province e dei Comuni.

Per quanto concerne i profili contabili, è opportuno osservare che l'atto di spesa recato dal decreto in questione, n. 29704 del 21/12/2018, essendo di natura pluriennale e prevedendo quindi l'allegato per gli esercizi 2019 e 2020, sarà convertito ad inizio anno secondo la nuova struttura degli IPE (Impegni Pluriennali ad Esigibilità), in attuazione di quanto previsto al punto 2: impegni pregressi (assunti ante 2019) della circolare n. 34/2018 della RGS. Sarà pertanto cura della Direzione provvedere, in applicazione della circolare per gli IPE, alla complessiva rimodulazione degli impegni, consentita quale variazione dell'impegno pluriennale.

D'altra parte, la possibilità di applicare tali ampie tipologie di rimodulazione della complessiva spesa indicata dal decreto in argomento, ivi compresa l'aggiunta di ulteriori annualità a invarianza della spesa totale prevista, garantisce un'adeguata aderenza del profilo di costo, sia annuale che complessivo, alle reali necessità di rimborsare all'Ispra le spese effettivamente sostenute, secondo quanto previsto nell'Accordo al quale il decreto si riferisce. In particolare, l'Amministrazione, ove opportuno, potrà emanare decreti di variazione successivamente all'approvazione dei POA annuali, per adeguare in particolare il cronoprogramma al profilo di spesa previsto dai POA stessi per ciascun anno di riferimento.

Infine, si evidenzia che l'Accordo ha lo scopo di consentire la tempestiva continuazione delle attività di monitoraggio in corso che, ai sensi di quanto previsto dalla Direttiva Strategia Marina, sono permanenti e continuative.

Tutto ciò premesso ed alla luce dei chiarimenti sopra riportati, si chiede di voler provvedere all'apposizione del previsto visto contabile sul decreto di approvazione e di impegno contabile dell'accordo in argomento.

Si ringrazia per l'attenzione e si rimane a disposizione per ogni ulteriore chiarimento.



GIARRATANO  
MARIA CARMELA  
MINISTERO  
DELL'AMBIENTE  
Direttore Generale  
14.01.2019  
09:24:30 UTC

Il presente atto è firmato digitalmente ai sensi del D.P.R. 28 dicembre, n. 445, del D.Lgs 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.



CORTE DEI CONTI

UFFICIO DI CONTROLLO SUGLI ATTI DEL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI E DEL  
MINISTERO DELL'AMBIENTE, DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Si attesta che il provvedimento numero 0029704 del 21/12/2018, con oggetto provvedimento di impegno pluriennale n. 29704 del 21.12.2018 a favore di ISPRA pervenuto a questo Ufficio di controllo di legittimità, è stato protocollato in arrivo con prot. n. 0038838-27/12/2018-SCCLA-Y30PREV-A ed è stato ammesso alla registrazione il 28/02/2019 n. 1-391

**Il Magistrato Istruttore**  
FRANCESCO TARGIA  
(Firmato digitalmente)



LIBRATA

## ACCORDO OPERATIVO

ex art. 15 della legge 241/90 e ss.mm.ii.

Attuativo del d.lgs. n. 190/2010 di recepimento della Direttiva 2008/56/CE

(Direttiva Quadro sulla Strategia Marina)

TRA

IL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E  
DEL MARE

DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE DELLA NATURA E DEL MARE

- il **Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare** – di seguito denominato “Ministero” - Direzione Generale per la Protezione della Natura, con sede in Roma, via Cristoforo Colombo, n. 44, codice fiscale 97240370581, agli effetti del presente atto legalmente rappresentato dalla Dott.ssa Maria Carmela Giarratano, Direttore della direzione PNM, domiciliata per la carica presso la sede del Ministero, sita in Roma, Via Cristoforo Colombo n. 44;

E

- l'**Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale di seguito denominato “ISPRA”**, con sede e domicilio fiscale in Roma, Via Vitaliano Brancati n. 48, Codice Fiscale e Partita Iva n. 10125211002, agli effetti del presente atto rappresentato dal Dott. Alessandro Bratti, Direttore Generale

### PREMESSO E CONSIDERATO CHE:

- la Legge 8 luglio 1986, n. 349 che prevede l'istituzione del Ministero dell'Ambiente e norme in materia di danno ambientale;
- la Direttiva 2008/56/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 giugno 2008 ha istituito un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino;
- il Decreto legislativo 13 ottobre 2010, n. 190, così come modificato dall'articolo 17 della Legge 11 agosto 2014, n. 116, ha recepito la citata Direttiva 2008/56/CE, individuando le azioni strategiche in materia di ambiente marino da realizzare nell'ambito della regione del Mar Mediterraneo e relative sottoregioni;
- il D. Lgs. 190/2010, sulla base della Direttiva europea 2008/56/CE, ha designato il Ministero per esercitare la funzione di Autorità Competente per il coordinamento delle attività previste dal decreto stesso, avvalendosi di un apposito Comitato Tecnico al quale partecipano tutti i soggetti istituzionali competenti per il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla citata direttiva, incluse pertanto le Regioni;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 10 luglio 2014, n. 142 regolamento recante la

riorganizzazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare individua all'art. 6, letto. j), la Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare quale soggetto pubblico istituzionale devoluto al "coordinamento delle attività di monitoraggio dello stato dell'ambiente marino";

- gli articoli 9 e 10 del decreto legislativo n. 190/2010 prevedono che il Ministero, avvalendosi del Comitato, determina con apposito decreto i requisiti del buono stato ambientale per le acque marine ed i traguardi ambientali e gli indicatori ad essi associati al fine di conseguire il buono stato ambientale;
- con decreto del 17 ottobre 2014, n. 249 il Ministero ha provveduto a determinare i requisiti del buono stato ambientale ed a definire i traguardi ambientali;
- l'articolo 11 del decreto legislativo n. 190/2010 prevede, in particolare, che il Ministero, avvalendosi del Comitato, elabora ed attua, con apposito decreto, i programmi di monitoraggio coordinati per la valutazione continua dello stato ambientale delle acque marine, in funzione dei traguardi ambientali previsti dall'articolo 10, nonché per l'aggiornamento di tali traguardi;
- con proprio decreto dell'11 febbraio 2015 il Ministero ha provveduto a definire programmi di monitoraggio coordinati per la valutazione dello stato ambientale delle acque marine, di cui all'art. 11, comma 1 del D.Lgs. n. 190/2010;
- la Commissione Europea con la Decisione (UE) 2017/848 del 17 maggio 2017 ha introdotto modifiche alla direttiva 2008/56/CE ed ha provveduto a definire i criteri e le norme metodologiche relativi al buono stato ecologico delle acque marine nonché le specifiche e i metodi standardizzati di monitoraggio e valutazione per garantire che il secondo ciclo di attuazione delle strategie per l'ambiente marino degli Stati membri dell'Unione consenta di conseguire il buono stato ecologico entro il 2020;
- la Commissione Europea ha segnalato l'urgenza di maggiori sforzi per garantire che il secondo ciclo di attuazione delle strategie per l'ambiente marino degli Stati membri sia tale da contribuire ulteriormente al conseguimento degli obiettivi fissati dalla direttiva 2008/56/CE al fine di giungere a definizioni più coerenti del buono stato ecologico, nonché conseguire criteri e standard metodologici relativi al buono stato ecologico più chiari, semplici, concisi, coerenti e comparabili volti ad assicurare, nel prossimo ciclo di attuazione, un'impostazione delle valutazioni più coerente e uniforme;
- con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 ottobre 2017 si è provveduto alla approvazione del Programma di misure, ai sensi dell'articolo 12, comma 3, del decreto legislativo 13 ottobre 2010, n. 190, relative alla definizione di strategie per l'ambiente marino;
- la Direttiva (UE)2017/845 della Commissione, del 17 maggio 2017, di modifica della Direttiva 2008/56/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli elenchi indicativi da prendere in considerazione ai fini dell'elaborazione delle strategie per l'ambiente marino, è stata recepita con il Decreto Ministeriale n. 281 del 15/10/2018;
- il Ministero in quanto Autorità competente per le attività previste dal D.Lgs. n. 190/2010 deve garantire la corretta e tempestiva attuazione di quanto disposto dalla Commissione Europea con la suddetta Decisione (UE) 2017/848 del 17 maggio 2017, sia per quanto concerne gli aggiornamenti della

- valutazione iniziale delle acque marine e del buono stato ecologico previsti per il 2018 che per il conseguimento di un buono stato ecologico entro il 2020;
- l'art. 1, comma 2, del Regolamento dell'ISPRA, adottato con Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, n. 21 maggio 2010, n. 123, stabilisce che l'ISPRA è Istituto tecnico-scientifico di cui il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare si avvale nell'esercizio delle attribuzioni conferite dalla normativa vigente;
  - i Servizi Ordinari che l'ISPRA deve svolgere in adempimento della funzione di supporto del Ministero includono attività finalizzate al supporto tecnico-scientifico per l'attuazione del Decreto legislativo n. 190/2010 di recepimento della Direttiva n. 2008/56/CE (Strategia marina);
  - al fine di dare attuazione a quanto disposto dal citato Decreto legislativo n. 190/2010, in considerazione della complessità ed articolazione degli adempimenti ivi previsti, scanditi da puntuali termini di scadenza, si è resa necessaria l'esecuzione di una serie di attività, non riconducibili ai soli Servizi Ordinari che l'ISPRA già provvede a svolgere, mediante la stipula della Convenzione triennale MATTM – ISPRA approvata con D.M. 232 del 4/8/2015;
  - la Direzione per la Protezione della Natura e del Mare del Ministero dell'Ambiente già nel 2011 si è avvalsa dell'ISPRA per la programmazione e definizione delle attività finalizzate a dare attuazione a quanto previsto dagli articoli 8, 9, 10, 11 e 16 del D. Lgs 13 ottobre 2010 n. 190 mediante uno specifico Accordo sino al 31/12/2017;
  - in data 18 gennaio 2018, con nota n. 3413, l'ISPRA ha trasmesso la rendicontazione finale delle spese sostenute nel periodo 01/01/2017 – 31/12/2017 per lo svolgimento delle attività relative al POA 2017 nell'ambito del citato Accordo MATTM –ISPRA del 2011, e che pertanto il Ministero ha potuto accertare un importo delle risorse residue non utilizzate non inferiore ad euro 621.960,90;
  - il Ministero e l'ISPRA, a partire dal mese di dicembre 2017, anche mediante appositi incontri ed un costante ed assiduo confronto interistituzionale, hanno condiviso la necessità di garantire la continuità dell'attuazione di quanto previsto dal D.lgs. 190/2010, mediante la ridefinizione della collaborazione strategica pluriennale tra il Ministero e l'ISPRA, che tenga conto del nuovo contesto normativo che, con la legge n.132/2016, ha introdotto il Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente;
  - con note prot. n. 3470/PNM del 19 febbraio 2018 e n. 6485/PNM del 28 marzo 2018, il Ministero ha confermato ad ISPRA l'esigenza di garantire la continuità della collaborazione con l'Istituto, al fine di assicurare l'attuazione degli adempimenti che scaturiscono dal II ciclo seennale della Strategia Marina, anche mediante l'utilizzo delle risorse finanziarie residue e non utilizzate nell'ambito della Convenzione del 1° dicembre 2011;
  - in data 14 dicembre 2017 è stato sottoscritto un Accordo tra MATTM e Regioni costiere con il quale è stato rinnovato l'Accordo del 18 dicembre 2014 al fine di garantire la prosecuzione della collaborazione tra MATTM e Regioni, per assicurare l'attuazione in continuità della componente regionale dei programmi di monitoraggio coordinati per la valutazione dello stato ambientale delle acque marine, di cui all'art. 11 del D. Lgs. n. 190/2010, e che in tale Accordo è stato espressamente

previsto che l'ISPRA fosse parte attiva sia in quanto supporto tecnico scientifico del MATTM sulla Strategia Marina, sia in base alla legge 132 del 2016 che ha istituito il Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente;

- in attuazione del citato Accordo tra MATTM e Regioni costiere sono stati sottoscritti specifici Accordi Operativi tra il Ministero e le ARPA Capofila delle tre Sottoregioni del Mar Mediterraneo Occidentale, Mar Ionio e Mar Adriatico, per lo svolgimento delle attività di monitoraggio coordinati per la valutazione dello stato ambientale delle acque marine, di cui all'art. 11 del D. Lgs. n. 190/2010;
- al fine di dare piena attuazione ai Programmi di Monitoraggio di cui al D.M. dell'11 febbraio 2015, nel rispetto delle tempistiche adottate dalla Commissione Europea e degli adempimenti previsti dalla medesima Commissione per il secondo ciclo di attuazione delle strategie per l'ambiente marino, nonché tenuto conto delle attività svolte, di quelle in corso e delle attività da svolgere da parte delle ARPA, appartenenti al sistema delle Sottoregioni costiere, da parte del CNR e da parte di tutti gli altri soggetti istituzionali coinvolti, risulta necessario assicurare le attività, nonché il coordinamento, l'omogeneità, la coerenza e la non duplicazione o sovrapposizione, sia sotto il profilo tecnico scientifico che di elaborazione, trasmissione e raccolta dei pertinenti dati in coerenza con le finalità del decreto legislativo 190/2010;
- in considerazione delle peculiari funzioni istituzionalmente attribuite nel campo della ricerca, nonché tenuto conto di quanto previsto dalla legge 132 del 2016 che ha istituito il Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente, l'ISPRA rappresenta il soggetto istituzionale idoneo al raggiungimento degli obiettivi sopra citati;
- il Piano Triennale delle Attività 2018-2020 del SNPA, ed in particolare la tabella sui "primi indirizzi operativi di riferimento del sistema", include le attività di: Monitoraggio delle Acque Marine - Direttiva Marine Strategy (programma 4) e Diffusione dei dati ambientali (programmi 10 e 11);
- l'Accordo previsto dall'art. 15 della L. 241/1990 rappresenta lo strumento idoneo, a normativa vigente, per il raggiungimento di obiettivi comuni prefissati;
- il decreto legislativo n. 190/2010, all'art. 19, comma 2, ha previsto specifiche risorse finanziarie utilizzabili per promuovere l'attività congiunta Stato/Regione per il perseguimento degli obiettivi della più volte citata Direttiva Europea.

**Tutto ciò premesso e considerato, tra le parti  
si concorda quanto segue**

**Articolo 1  
(Premesse)**

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente Accordo e si intendono integralmente riportate e trascritte.



## Articolo 2

### (Oggetto dell'Accordo)

Il presente Accordo operativo è finalizzato a garantire la realizzazione delle attività ulteriori, aggiuntive e connesse ai Servizi Ordinari dell'ISPRA, finalizzate a dare attuazione a quanto previsto dagli articoli 8, 9, 10, 11, 12, 16 e 17 del D. lgs 13 ottobre 2010 n. 190, come specificate nell'Allegato Tecnico, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

## Articolo 3

### (Tavolo Tecnico per l'integrazione delle attività di monitoraggio per la Strategia Marina)

1. Nelle more della completa attivazione del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, di quanto previsto dal Piano Triennale delle Attività 2018-2020 del SNPA ed in particolare dei programmi 4, 10 e 11 della tabella sui "primi indirizzi operativi di riferimento del sistema", nonché al fine di garantire il coordinamento e la progressiva integrazione dei monitoraggi ambientali previsti dal presente Accordo e dagli Accordi stipulati dal Ministero con le ARPA capofila delle sottoregioni del Mare Adriatico e del Mediterraneo Occidentale, sottoscritti il 14 dicembre 2017, e del Mare Ionio – Mediterraneo Centrale, sottoscritto l'11 gennaio 2018, è istituito un Tavolo Tecnico di Coordinamento, composto da tre rappresentanti del Ministero, che lo presiede, da tre rappresentanti dell'ISPRA e da un rappresentante per ciascuna delle ARPA capofila delle tre sottoregioni sopra indicate.
2. Il Tavolo Tecnico di Coordinamento promuove tutte le attività tecnico-scientifiche ed operative occorrenti ad assicurare il coordinamento e la progressiva integrazione dei programmi di monitoraggio previsti dal precedente comma 1 ed in particolare fornisce indicazioni e proposte relative ai POA annuali previsti dagli Accordi di cui al comma 1, al fine di garantire il loro effettivo coordinamento, anche sotto l'aspetto dell'efficienza economica.
3. Ai componenti del Tavolo tecnico non è dovuto alcun compenso o gettone di presenza ovvero altro tipo di emolumento per tale partecipazione. Gli eventuali oneri relativi ai rimborsi di costi per la partecipazione ai lavori del Tavolo tecnico di personale non appartenente al Ministero, restano a carico delle amministrazioni di appartenenza.

## Articolo 4

### (Programma Operativo delle Attività)

1. Per l'anno 2018, saranno effettuate le attività preliminari e prodromiche alla realizzazione delle attività di cui al presente Accordo.
2. Per ciascun anno del periodo 2019-2020 l'ISPRA predisponde un Programma Operativo delle Attività (POA), tenendo conto di quanto previsto al precedente art. 3, che sarà approvato dal Ministero, su proposta del Comitato di coordinamento di cui al successivo articolo 10, indicativamente entro il mese di gennaio dell'anno di riferimento.
3. Nel POA sono dettagliate per ciascun anno le attività previste dall'Allegato Tecnico di cui al precedente

art. 2 del presente Accordo.

4. Il POA riporta i dettagli tecnici delle attività da porre in essere, il relativo cronoprogramma, la quantificazione economica di dettaglio delle attività.
5. Nel caso di attività da realizzare a cura di soggetto diverso dall'ISPRA o dalle ARPA, il POA indica le attività in questione, la stima dei relativi costi e l'indicazione del soggetto che provvederà a realizzarle o delle modalità per provvedere alla sua identificazione, nel rispetto delle modalità previste dalla vigente normativa di settore, in particolare dell'art. 15 della legge 241/90 e ss.mm.ii. A tal fine ISPRA indicherà i criteri di scelta dei soggetti con cui intende stipulare gli Accordi e tale scelta verrà condivisa con il MATTM, che ha la responsabilità dell'attuazione nazionale della Direttiva 2008/56/EC.
6. L'ISPRA risponde in via esclusiva della corretta realizzazione delle attività effettuate ai sensi del precedente comma 5 e di ogni responsabilità derivante dalla effettuazione di tali attività.
7. Il POA può essere oggetto di modifica su proposta del Comitato di coordinamento sulla base dei progressi e delle risultanze che emergano nel corso delle attività, fermo restando che tali modifiche non possono comportare una trasformazione sostanziale delle attività oggetto del presente Accordo.

#### **Articolo 5**

##### **(Efficacia e durata dell'Accordo operativo)**

1. Il presente Accordo è efficace dalla data di ricezione da parte dell'ISPRA della comunicazione di avvenuta ammissione al visto ed alla conseguente registrazione del decreto di approvazione dell'Accordo medesimo da parte dei competenti organi di controllo. Il Ministero e l'ISPRA possono concordare, ove ritenuto necessario, per l'anticipata efficacia dell'Accordo, successivamente alla sua sottoscrizione, nei limiti e con le modalità consentite dalla vigente normativa.
2. Il presente Accordo ha durata fino al 31 dicembre 2020 e potrà essere rinnovato dalle Parti in coerenza con le disponibilità di bilancio.

#### **Articolo 6**

##### **(Proprietà ed utilizzo congiunto dei prodotti dell'Accordo)**

1. La proprietà dei dati, le informazioni, le elaborazioni e ogni altro prodotto derivante dall'attuazione del presente Accordo sono di proprietà comune del Ministero e dell'ISPRA
2. Il relativo utilizzo, tenendo conto del ruolo istituzionale di Autorità nazionale competente attribuito al Ministero dall'articolo 4 del D. Lgs. n. 190/2010, avverrà previo accordo tra le parti da esprimersi di volta in volta.
3. A partire dal 2019 verranno effettuate attività di divulgazione a livello sia nazionale sia territoriale su monitoraggio e valutazione dello stato dell'ambiente marino ai sensi del D. Lgs. 190/2010.
4. La proprietà dei beni durevoli eventualmente acquistati in attuazione del presente Accordo con fondi messi a disposizione dal Ministero è attribuita al Ministero stesso, che potrà concederli in comodato gratuito all'ISPRA per la realizzazione di attività previste dall'attuazione del D. Lgs. n. 190/2010.

## **Articolo 7**

### **(Attribuzione e rimborso delle risorse finanziarie per i costi sostenuti)**

1. Per la realizzazione delle attività di cui al presente Accordo, da effettuarsi nel periodo 2018-2020, il Ministero metterà a disposizione dell'ISPRA un importo fino ad un massimo di euro 4.650.000 per il 2018 e fino ad un massimo di euro 4.500.000 per ciascuno degli anni 2019 e 2020, Fuori campo IVA Art. 4 DPR 633/72. a titolo di rimborso dei costi effettivamente sostenuti. Eventuali risorse aggiuntive, da riconoscere all'ISPRA a rimborso dei costi sostenuti per la completa attuazione del presente Accordo, potranno essere approvati dal Comitato di coordinamento di cui al successivo art. 8, nei limiti delle effettive disponibilità di bilancio.
2. L'effettiva attribuzione delle risorse finanziarie destinate all'attuazione del presente Accordo sarà effettuata dal Ministero, sulla base di quanto previsto nei Piani Operativi delle Attività per l'anno di riferimento, di norma entro trenta giorni dall'approvazione del relativi POA, con specifici atti di impegno, previa verifica delle disponibilità di bilancio;
3. L'importo di cui al precedente comma 2 sarà trasferito dal Ministero all'ISPRA entro 30 giorni dal ricevimento della relativa nota di addebito corredata dalla rendicontazione dalle spese sostenute, con le seguenti modalità:
  - a) a rimborso dei costi effettivamente sostenuti ed approvati dal Comitato di coordinamento, al termine dei primi sei mesi delle attività previste;
  - b) il saldo, alla fine di ogni anno di attività, sulla base del rapporto finale trasmesso dall'ISPRA attestante la realizzazione delle attività effettuate, la rendicontazione dei costi sostenuti, a seguito dell'approvazione del rapporto finale stesso da parte del Comitato di coordinamento;
4. Con le medesime modalità di cui al precedente comma 3, saranno trasferite le risorse finanziarie relative agli anni successivi;
5. Ad integrazione di quanto disposto al comma 1 del presente articolo e per l'iniziale copertura dei costi sostenuti per le attività previste dal POA 2019, l'ISPRA potrà utilizzare le risorse finanziarie residue, non utilizzate nell'ambito della Convenzione tra MATTM ed ISPRA del 1° dicembre 2011.

## **Articolo 8**

### **(Spese ed oneri fiscali)**

6. Il presente Accordo sconta l'imposta di bollo in base al D.P.R. n. 642 del 26/10/1972 e sue successive modifiche ed integrazioni.

## **Articolo 9**

### **(Costi ammissibili)**

1. Le attività previste dai POA saranno rendicontate dall'ISPRA in base ai costi previsti nei POA stessi.
2. Le categorie di costi ammissibili a rendicontazione per il rimborso sono i seguenti:
  - a. personale a tempo determinato e atipico;

- b. missioni;
  - c. servizi di supporto operativo, funzionali all'attuazione dei POA (p. es. noleggio mezzi e attrezzature nautiche);
  - d. rate di ammortamento di materiale tecnico durevole, funzionale all'attuazione dei POA;
  - e. materiale di consumo;
  - f. accordi ex art. 15 della legge 241/90 e ss.mm.ii.
3. Sono considerati ammissibili per ciascuna delle categorie sopra elencate i costi, come dettagliati nel POA, effettivamente sostenuti e rendicontati, secondo il principio della competenza temporale (periodo di ammissibilità).
4. I costi effettivamente sostenuti relativi ad una delle categorie sopra indicate sono ritenuti ammissibili se:
- a. non finanziati da altre risorse pubbliche, nazionali e/o comunitarie;
  - b. necessari allo svolgimento delle attività oggetto dell'Accordo e funzionali al raggiungimento degli obiettivi previsti dai POA;
  - c. registrati nella contabilità dell'ente e identificabili in maniera chiara e univoca;
  - d. corrispondenti a pagamenti effettivamente effettuati e senza alcuna possibilità di recupero;
  - e. giustificati per l'intero importo rendicontato da fatture o altri documenti contabili di equivalente valore probatorio, in originale ed in regola con la normativa fiscale e contabile;
  - f. sostenuti nel rispetto delle norme in tema di contabilità pubblica e di affidamento di servizi e lavori.
5. Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano anche ai soggetti di cui all'art. 4, comma 5.

#### **Articolo 10**

##### **(Rendicontazione)**

1. L'ISPRA provvederà alla rendicontazione dei costi dalla stessa sostenuti e conserverà per almeno 5 anni le fatture e tutta la relativa documentazione.
2. Le rendicontazioni dei costi sostenuti, nel rispetto delle norme fiscali, ove connesse, dovranno essere corredate da autocertificazione a firma del responsabile dell'Ente per il presente Accordo operativo resa ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 che, espressamente, attesti la coerenza degli stessi con le attività poste in essere in funzione del presente Accordo operativo.
3. Le Parti assumono, ove applicabili, gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136.
4. È facoltà del Ministero richiedere all'ISPRA i giustificativi dei costi indicati nel rendiconto ed ogni altro documento o informazione ritenuta utile.
5. Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano anche ai soggetti di cui all'art. 4, comma 5.

#### **Articolo 11**

##### **(Comitato di coordinamento)**

1. Al fine di assicurare che quanto previsto dal presente Accordo sia tempestivamente e compiutamente realizzato, è istituito un apposito Comitato di coordinamento composto da tre rappresentanti per il MATTM e tre rappresentanti per ISPRA.
2. Il Comitato di coordinamento:
  - svolge le attività di coordinamento per l'attuazione coerente e sinergica delle attività valutandole nel complesso;
  - verifica il raggiungimento degli obiettivi nel rispetto delle tempistiche previste;
  - concorda le opportune iniziative da assumere al fine di garantire la corretta realizzazione delle attività previste, ivi incluso l'eventuale determinazione di necessità finanziarie ulteriori rispetto a quanto previsto all'art. 7, commi 1 e 5;
  - aggiorna e adegua l'Allegato Tecnico e i POA, che saranno sottoposti all'approvazione del Ministero.
3. Ai componenti del Comitato di coordinamento non è dovuto alcun compenso o gettone di presenza ovvero altro tipo di emolumento per tale partecipazione. Gli eventuali oneri relativi ai rimborsi di costi per la partecipazione ai lavori del Comitato di coordinamento non appartenenti al Ministero, restano a carico delle amministrazioni di appartenenza e costituiscono costi rimborsabili nell'ambito del presente Accordo.

## **Articolo 12**

### **(Referenti dell'Accordo operativo)**

1. Il Referente dell'Accordo operativo per l'ISPRA è il Responsabile del Servizio BIO-SOST, Ing. Luciano Bonci.
2. Il Referente dell'Accordo operativo per il Ministero è il Direttore della Divisione competente per l'attuazione della Strategia Marina, dott. Oliviero Montanaro.

## **Articolo 13**

### **(Domicilio)**

Ai fini e per gli effetti del presente Accordo, le Parti eleggono il proprio domicilio:

l'ISPRA, Via Vitaliano Brancati n. 48 ed il Ministero in Roma, via Cristoforo Colombo n. 44.

## **Articolo 14**

### **(Foro competente)**

Per qualsiasi controversia in ordine alla interpretazione ed esecuzione del presente Accordo operativo, è competente il Tribunale Amministrativo del Lazio.

## **Articolo 15**

### **(Normativa applicabile)**



Per quanto non espressamente disposto nel presente Accordo operativo, troveranno applicazione le norme che disciplinano gli Accordi Organizzativi tra Amministrazioni Pubbliche di cui alla Legge 241/1990.

*Il presente atto viene letto, approvato articolo per articolo con le premesse e nel suo insieme e sottoscritto dalle Parti con firma digitale per accettazione, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), nel rispetto dell'art. 15, comma 2-bis, legge 7 agosto 1990 n. 241.*

**Per il Ministero dell'Ambiente e della  
Tutela del Territorio e del Mare  
Il Direttore Generale  
Direzione generale per la Protezione  
della natura e del Mare**

**Per l'ISPRA  
Il Direttore Generale**



GIARRATANO MARIA  
CARMELA  
MINISTERO  
DELL'AMBIENTE  
Direttore Generale  
19.12.2018 16:15:19  
UTC

**ACCORDO OPERATIVO** ex art. 15 della legge 241/90 e ss.mm. ii. tra MATTM-PNM e ISPRA per l'attuazione del Decreto Legislativo 13 ottobre 2010, n. 190 di recepimento della Direttiva 2008/56/CE (Direttiva Quadro sulla Strategia Marina)

## **Coordinamento tecnico e operativo delle attività di monitoraggio MODULO A: Programmi di monitoraggio di cui al D.M. 11 febbraio 2015 –**

### **OGGETTO**

Supporto tecnico-scientifico e operativo al MATTM nel coordinamento necessario alla realizzazione delle attività di monitoraggio previste dal D.M. 11 febbraio 2015.

In particolare sarà effettuata l'organizzazione di confronti tecnici finalizzati alla standardizzazione delle modalità operative tramite la definizione e la condivisione di metodologie univoche di indagine (schede metodologiche) e trasmissione dati (standard informativi)

Sarà promossa, attraverso attività di informazione e di confronto tecnico tra i soggetti attuatori, la disseminazione degli strumenti di standardizzazione definiti e su richiamati allo scopo di assicurarne la puntuale applicazione.

**ATTIVITÀ A.1** – Definizione delle complessive attività di coordinamento necessario alla realizzazione delle attività di monitoraggio in attuazione dell'art. 11 del D. Lgs. N. 190/2010 e delle relative modalità di realizzazione.

**ATTIVITÀ A.2** – Definizione di Schede metodologiche relative a campionamento, indagine, analisi dei campioni ed elaborazione dei dati nonché elaborazione degli standard informativi per la trasmissione dei dati derivanti dalle attività di monitoraggio.

**ATTIVITÀ A.3** – Attività di formazione e confronto tecnico tra gli operatori dei vari soggetti tecnici coinvolti nelle attività di monitoraggio.

## **MODULO B: Programmi di monitoraggio di cui al D.M. 11 febbraio 2015 e Programmi di monitoraggio complementari a quelli affidati alle ARPA**

Conduzione delle attività di monitoraggio necessarie a completare il Programma di Monitoraggio nazionale di cui al D.M. 11 febbraio 2015, complementari a quelle svolte dalle ARPA.

Per le indagini che prevedono competenze tecnico-scientifiche e/o l'impiego di strumentazione complessa non nelle disponibilità dell'ISPRA, lo svolgimento delle attività può essere effettuato anche attraverso la stipula di accordi ex art. 15 della legge 241/90 con soggetti tecnici terzi, coordinati dall'Istituto.

**ATTIVITÀ B.1** - Pianificazione delle attività di monitoraggio complementari e coordinate a quelle svolte dalle ARPA

**ATTIVITÀ B.2** - Realizzazione delle attività di monitoraggio complementari e coordinate a quelle svolte dalle ARPA.

**ATTIVITÀ B.3** – Coordinamento tecnico operativo per lo svolgimento di tutte le attività di monitoraggio in capo ai diversi soggetti attuatori (ARPA, Enti tecnici nazionali, ecc).

## **MODULO C: Sistema Informativo Centralizzato (SIC) della Strategia Marina**

Gestione del Sistema Informativo Centralizzato della Strategia Marina, con particolare riferimento alla verifica tanto della completezza dei dati trasmessi dai vari soggetti attuatori in relazione a quelli attesi e quanto della correttezza delle operazioni di caricamento.

Verifica, validazione, estrazione e pubblicazione dei dati derivanti dalle attività di monitoraggio.

**ATTIVITÀ C.1** – Verifica della completezza, in base alle schede metodologiche, e della correttezza, in base agli standard Informativi, dei dati trasmessi dai vari soggetti attuatori.

**ATTIVITÀ C.2** - Svolgimento di processi di validazione ed elaborazione dei dati caricati sul SIC dai soggetti attuatori.

**ATTIVITÀ C.3** - Predisposizione e trasmissione al MATTM di relazioni e aggiornamenti sugli esiti delle verifiche di completezza e delle procedure di validazione ed elaborazione dei dati

## **MODULO D: Aggiornamento dei Programmi di monitoraggio di cui al D.M. 11 febbraio 2015**

Elaborazione di una proposta di aggiornamento dei nuovi programmi di monitoraggio ex art. 11 del D.lgs. 190/2010 che rivedano, se necessario, quelli di cui al DM 11/2/2015

La proposta sarà definita attraverso la valutazione di tutti i dati derivanti dalle attività di monitoraggio svolte dal periodo 2015 al fine di evidenziare eventuali criticità ovvero esigenze di revisione di quanto attualmente in vigore, anche in funzione delle prescrizioni derivanti dalla nuova Decisione UE 2017/848.

La proposta dei nuovi PdM terrà anche conto di un aggiornamento realizzato congiuntamente da ISPRA con le Arpa e la supervisione del Ministero della ricognizione di tutte le normative regionali, nazionali, comunitarie e internazionali che prevedono attività di monitoraggio sull'ambiente marino svolta nel 2014.

La proposta terrà altresì conto dei risultati dell'aggiornamento delle valutazioni ambientali trasmesse alla Commissione europea nel 2018.

La proposta, dopo un confronto con gli Uffici del Ministero, potrà essere discussa all'interno di Gruppi di Lavoro tematici che verranno definiti nell'ambito del Comitato Tecnico.

## **Modulo E: Supporto alla cooperazione regionale e attività internazionali previste dalla "Common Implementation Strategy"**

Supporto tecnico-scientifico al MATTM, secondo modalità prestabilite e condivise, nelle attività di raccordo con ambiti unionali e regionali per l'attuazione della Direttiva 2008/56/CE secondo quanto previsto dalla Strategia Comune di Implementazione (CIS), attraverso i Gruppi di Lavoro GES (*Good Environmental Status*), DIKE (*Data, Information and Knowledge Exchange*) e MSCG (*Marine Strategy Coordination Group*) istituiti presso la Commissione Europea e Task Group tecnico-scientifici istituiti dalla CE su specifici descrittori (al momento *noise, marine litter e sea-floor integrity*).

Supporto nelle attività relative alla Convenzione di Barcellona (processo EcAp – *Ecosystem based Approach*) connesse all'attuazione della Strategia Marina.

### CRONOPROGRAMMA ATTIVITA'

ATTIVITA'	2018	2019	2020
MODULO A			

ATTIVITÀ A.1			
ATTIVITÀ A.2			
ATTIVITÀ A.3			
MODULO B			
ATTIVITÀ B.1			
ATTIVITÀ B.2			
ATTIVITÀ B.3			
MODULO C			
ATTIVITÀ C.1			
ATTIVITÀ C.2			
ATTIVITÀ C.3			
MODULO D			
ATTIVITÀ'			
MODULO E			
ATTIVITÀ			

